

GRUPPO: ETICA DEL DISCORSO E COMUNICAZIONE

Scheda sintetica dell'incontro del 12 novembre 2009

Il primo incontro del gruppo, dopo una breve introduzione alle filosofie di Habermas ed Apel, è stato impostato suggerendo i possibili rapporti, diretti e indiretti, tra etica kantiana ed etica della comunicazione.

- Se in Kant la prospettiva universale è da ricercare nella coscienza individuale, in Habermas ed Apel essa può essere solo l'esito di un dialogo collettivo svolto tra interlocutori posti in una condizione di effettiva uguaglianza.
 - Ne derivano i seguenti problemi (da sviluppare in un incontro successivo):
 - Come è possibile far partecipare tutti al dialogo?*
 - Come è possibile che interlocutori diversi, provenienti da differenti contesti, possano accettare una norma comune?*
- Ricerca cooperativa e consensuale della verità che ha di per sé una portata etica, perché chi accetta di partecipare alla discussione si sente vincolato al rispetto di determinate regole logiche.
- Sostituzione dell'imperativo categorico kantiano con un paradigma intersoggettivo.
 - Possibile approfondimento di un successivo incontro:
 - Quali sono i motivi del passaggio da una filosofia del soggetto a una filosofia dell'intersoggettività?*
- Idea regolativa di una "situazione discorsiva ideale" che viene a coincidere con un modello di comunità democratica sottratta alla logica del dominio. In Apel tale principio è alla base delle riflessioni sulla "macroetica planetaria" e sulla necessità di un'opinione pubblica che, a partire proprio da un'etica della comunicazione razionale e universale, sia in grado di esprimersi sui grandi problemi contemporanei che riguardano l'umanità.
 - Possibile approfondimento di un successivo incontro:
 - La "macroetica" apeliiana sarebbe potuta nascere prima del ventesimo secolo?*

L'incontro si è concluso iniziando la lettura di un testo di Habermas del 1985 (*Moralità ed eticità*) in cui l'autore propone esplicitamente il confronto tra la sua etica del discorso e l'etica kantiana, sottolineando che ad accomunarle sono il carattere *deontologico, cognitivistico, formalistico ed universalistico*.

- Caratteri da sviluppare analiticamente in un prossimo incontro attraverso la diretta comparazione tra i testi di Kant e quelli di Habermas ed Apel.